

## **Intervista al presidente Ipasvi**

### ***in occasione della Giornata Mondiale dell'Infermiere***

***Abbiamo chiesto a Stefano Bazzana, Presidente Ipasvi della nostra provincia, perché proprio il 12 maggio?***

Perché il 12 maggio 1820 nasceva Florence Nightingale, la fondatrice della scienza infermieristica moderna. In questi quasi due secoli di storia gli infermieri si sono distinti in tutto il mondo per la professionalità nel prendersi cura delle persone. Presenti in tempo di guerra e di pace, nei sistemi sanitari di tutti i paesi, nella lotta contro le malattie e per la promozione della salute, gli infermieri rappresentano una risorsa fondamentale per garantire l'assistenza, il diritto alle cure e la qualità di vita dei cittadini.

***In che modo festeggiano quest'anno gli infermieri bresciani?***

A causa del blocco dei turnover e della disoccupazione, oggi gli infermieri festeggiano con l'amaro in bocca. Anziché una vera e propria festa proponiamo incontri formativi gratuiti, quest'anno un evento aperto a tutta la cittadinanza, proprio per parlare un po' di noi, con voi. Spesso infatti gli infermieri sono invisibili, pur essendo presenti nei reparti 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. Sabato si parlerà di efficacia delle cure (tema Internazionale 2015), ma anche dell'impegno di Nurses4Expo, di diritto alle cure e al cibo per tutti. Abbiamo invitato associazioni, cittadini e pazienti. Vogliamo continuare a stringere alleanze nella rete delle cure.

***La crisi quindi ha colpito anche la vostra professione?***

Le regioni ogni anno riducono il budget alle aziende sanitarie causa revisione della spesa e i tagli al personale sono in ogni finanziaria. La diminuzione dei finanziamenti attacca due valori: il diritto di essere curati e il lavoro per curare. Così abbiamo anche a Brescia centinaia di neolaureati che rimangono inoccupati (35.000 in tutta Italia, cui si aggiungono 5.000 già migrati all'estero). Giovani che, dopo aver investito molto su questa professione in studio e aspettative, dovrebbero rimpiazzare e affiancare i colleghi attivi, i quali diminuiscono in numero e aumentano in età (dati Federazione Ipasvi). Il paradosso è che gli infermieri servono più di prima, perché i bisogni delle persone aumentano.

***Quali sono le proposte degli infermieri?***

Lotta agli sprechi, agli esami inutili e alle cure inappropriate (10 miliardi di euro). Basterebbe per aprire servizi sul territorio di cui i cittadini hanno bisogno e per offrire nuovi sbocchi occupazionali. Infatti la media europea è di 9 infermieri ogni 1000 abitanti mentre in Italia è solo di 6 (dati OCSE). Sia all'estero sia in alcune nostre regioni, si sono introdotti nuovi modelli, basati su evidenze scientifiche ed economicamente convenienti: infermiere di famiglia, infermiere case-manager; in ospedale ad es. l'infermiere di triage con competenze specialistiche (che elimina le code al P. Soccorso). Il dibattito sulla riforma dei servizi sanitari è aperto. Noi infermieri con i nostri valori siamo impegnati perché emerga come garantirne l'equità e la sostenibilità, senza dimenticare l'universalità delle cure quale diritto di civiltà sancito dall'art. 32 della Costituzione.